



# COMUNE DI FERRARA

## VERBALE

### DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

**GIOVEDÌ 09 LUGLIO 2009 - ore 16,30**

*1ª convocazione*

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

**PRESIDENTE: Sig. Dott. COLAIACOVO FRANCESCO - Consigliere Anziano**  
**SCRUTATORI: Sigg.ri CIMARELLI – BREGOLA – PULVIRENTI**

**Assiste il Sig. TORTORA Dr. LUCA**  
**Vice Segretario Generale**

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

*Depositato presso l'U. O. Assistenza agli Organi e consegnato copie  
ai Gruppi Consiliari il \_\_\_\_\_*

per deposito \_\_\_\_\_

*Trascorsi 20 giorni, non avendo riscontrato osservazioni viene  
approvato dal Consiglio Comunale il \_\_\_\_\_*

1) **CONSULTAZIONE ELETTORALE DEL 6-7 E 21-22 GIUGNO 2009  
RELATIVA ALL'ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E DEL  
CONSIGLIO COMUNALE. CONVALIDA DEGLI ELETTI ED  
EVENTUALI SURROGHE. (P.G. n. 58472)**

**Sig. PRESIDENTE - Consigliere anziano**

Bene, sussistendo il numero legale, procedo alla nomina degli scrutatori. Nomino scrutatori i Consiglieri: Cimarelli, Bregola, Pulvirenti. Adesso procedo alla convalida degli eletti. A seguito della consultazione elettorale amministrativa, del 6/7, del 21/22 giugno 2009, nel verbale dell'ufficio centrale elettorale, risulta che il signor Tagliani Avv. Tiziano, nato a Ferrara il 10 marzo del 59, è stato proclamato eletto Sindaco del Comune di Ferrara, con voti 39.255, e sono stati proclamati eletti Consiglieri Comunali di Ferrara i nominativi che già sono stati, sono gli stessi chiaramente che sono stati letti precedentemente dalla segreteria e quindi ometto di leggerli di nuovo.

Rammento, che in base all'art. 41 del Decreto Legislativo n. 267/2000 il Consiglio Comunale, nella seduta immediatamente successiva alle elezioni, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve pronunciarsi sulla convalida dei propri componenti, previa verifica della inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, così come stabilito dalla Parte 1 capitolo 3, capo 2 del Decreto Legislativo 267/2000, art. 55 e art. 70.

Viste le dichiarazioni con le quali i Consiglieri sopra elencati, hanno dichiarato di non essere in nessuna, delle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 267/2000, do atto che il Sindaco ha nominato con proprio decreto n. 58160 del 7 luglio 2009, tra i componenti della Giunta Comunale i seguenti Consiglieri, che hanno accettato la nomina:

- signor Masieri Luciano della lista del Partito Democratico,
- signora Zadro Rossella della lista Di Pietro- Italia dei Valori.

Visto che con nota protocollata il 7 luglio 2009 in atti, la signora Bianchini Patrizia della lista Partito Democratico, a seguito della nomina ad Assessore Provinciale ha rinunciato alla carica di Consigliere Comunale. I suddetti Consiglieri sono pertanto cessati dalla carica e sono subentrati i seguenti, i primi dei non eletti in ordine alla cifra elettorale individuale:

- signora Resca Giulia della lista Partito Democratico;
  - signor Sasso Giorgio Scalabrino, della lista Di Pietro- Italia dei Valori;
  - signora Ricciardelli Maria Adelina della lista Partito Democratico;
- che con dichiarazione agli atti hanno accettato la carica di Consigliere Comunale.

Tutto ciò, in relazione al disposto dell'art. 64 del Decreto Legislativo 267/2000 commi 1 e 2. Non sono pervenuti, ricorsi od osservazioni in merito all'inesistenza di cause o di ineleggibilità, e incompatibilità dei candidati, e ai risultati delle elezioni, e la proclamazione degli eletti. Propongo quindi, al Consiglio, di convalidare l'elezione del Sindaco, e dei Consiglieri compresi subentranti per surroga, stante l'insussistenza dei motivi di ineleggibilità o di casi di incompatibilità previsti dalla legge, a carico dei medesimi, come da dichiarazioni in atti degli stessi interessati.

In merito all'adozione del presente provvedimento, si segnala che ha espresso parere favorevole il direttore del Dipartimento Risorse in ordine alla regolarità tecnica, art. 49, I comma, del già citato Decreto Legislativo 267/2000, avendo la Ragioneria, segnalato non comportare la presente implicazione né finanziaria né contabile, responsabile del procedimento è il Dottor Luca Tortora, direttore del Dipartimento Risorse.

Quindi, pongo in votazione con voto palese il subentro al posto dei Consiglieri: Sig. MASIERI Luciano della Lista "Partito Democratico", Sig.a ZADRO Rossella della Lista "Di Pietro Italia dei Valori", Sig.a BIANCHINI Patrizia della Lista "Partito Democratico" come sopra cessati dalla carica, i primi non eletti delle rispettive Liste e precisamente: Sig.a RESCA Giulia della Lista "Partito Democratico", Sig. SASSO Giorgio Scalabrino della Lista "Di Pietro Italia dei Valori" e Sig.a RICCIARDELLI Maria Adelina della Lista "Partito Democratico".

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

<b>CONSIGLIERI PRESENTI:</b>	<b>N° 36</b>
<b>CONSIGLIERI VOTANTI:</b>	<b>N° 36</b>
<b>VOTI FAVOREVOLI:</b>	<b>N° 36</b>
<b>VOTI CONTRARI:</b>	<b>N° --</b>
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N° --</b>

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvato all'unanimità il subentro dei suddetti Consiglieri.

Il Presidente invita quindi i nuovi Consiglieri a prendere posto tra i banchi del Consiglio Comunale.

---

Entrano i Cons.ri Resca, Ricciardelli e Sasso – PRESENTI: N° 39

---

### **Sig. Vice Segretario Generale**

Sì, per le votazioni, salvo quelle segrete che affronteremo dopo, si userà il sistema elettronico. Il momento in cui verrà dichiarato aperta la votazione,

voi vedrete sullo schermo, tutti i quadretti diventano blu, poi come incomincia la votazione, la votazione sul vostro monitor troverete apparire: sì, astenuto, no. Spingendo il tasto corrispondente, c'è una linea spezzata, naturalmente esprimete il vostro voto, che apparirà via, via, colorando i quadretti. Alla fine, verrà espresso il voto che poi avremo anche in stampa, oltre che in visione sullo schermo, che attraverso i computer che gestiamo direttamente da qua. È chiaro? In ogni caso, dal vicino già esperto, ve lo fate spiegare se non è risultato chiarissimo.

Pongo ora in votazione la convalida ad ogni effetto di legge del Sindaco Sig. TAGLIANI Avv. Tiziano e dei seguenti 40 Consiglieri Comunali, nelle persone dei Signori:

1. COLAIACOVO FRANCESCO
2. BALESTRA ENRICO
3. MERLI SIMONE
4. PAVONI ANTONIO
5. CORAZZARI CRISTINA
6. ALBERGHINI ERIKA
7. BARBIRATI RAFFAELE
8. LUCCI MARCO
9. BRAGHIROLI GIANNANTONIO
10. PULVIRENTI SILVIA
11. TALMELLI ALESSANDRO
12. TOSI RUGGERO
13. TAFURO ANTONIO
14. PORTALUPPI FRANCESCO
15. CRISTOFORI TOMMASO
16. VACCARI LUCA
17. NARDELLA LUCA
18. FERRARI ANNALISA
19. FIORBELLI DONATO
20. RESCA GIULIA
21. RICCIARDELLI MARIA ADELINA
22. DRAGOTTO GIORGIO **Candidato Sindaco**
23. LODI SIMONE
24. CIMARELLI LUCA
25. BRANDANI ENRICO
26. RENDINE FRANCESCO
27. SAINI FEDERICO
28. FORTINI ANTONIO
29. ZARDI GIAMPAOLO

- 30. LEVATO FRANCESCO
- 31. BARBIERI GIULIO GIUSEPPE **Candidato Sindaco**
- 32. DE ANNA ALEX
- 33. BRANCALEONI MIRKO
- 34. CAVICCHI GIOVANNI **Candidato Sindaco**
- 35. CAVICCHI FRANCESCA
- 36. BREGOLA IRENE **Candidata Sindaco**
- 37. SASSO GIORGIO SCALABRINO
- 38. TAVOLAZZI VALENTINO **Candidato Sindaco**
- 39. DURANTE ENZO
- 40. CIVOLANI DANIELE

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

<b>CONSIGLIERI PRESENTI:</b>	<b>N° 39</b>
<b>CONSIGLIERI VOTANTI:</b>	<b>N° 39</b>
<b>VOTI FAVOREVOLI:</b>	<b>N° 39</b>
<b>VOTI CONTRARI:</b>	<b>N° --</b>
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N° --</b>

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la convalida del Sindaco e dei 40 Consiglieri Comunali.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

<b>CONSIGLIERI PRESENTI:</b>	<b>N. 39</b>
<b>CONSIGLIERI VOTANTI:</b>	<b>N. 39</b>
<b>VOTI FAVOREVOLI:</b>	<b>N. 39</b>
<b>VOTI CONTRARI:</b>	<b>N. --</b>
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N. --</b>

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

**Sig. Presidente – Consigliere anziano**

Do la parola adesso al Sindaco, avvocato Tiziano Tagliani per il giuramento.

**Sig. SINDACO**

Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

\*\*\*\*\*

3) **ELEZIONE DEL/DELLA PRESIDENTE E DEL/DELLA VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE. (P.G. n. 58474)**

**Sig. PRESIDENTE – Consigliere anziano**

Adesso procediamo con l'adempimento relativo all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale. A norma dell'art. 40 - comma 2 - del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dell'art. 8 dello Statuto del Comune di Ferrara, la prima seduta consiliare, è convocata dal Sindaco neo eletto e presieduta dal Consigliere anziano, fino all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda le modalità di tale elezione, l'art. 10 dello Statuto, commi 1 e 2 stabilisce quanto segue:

*“il Presidente e il Vicepresidente sono eletti a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.*

*Se dopo due scrutini nessun candidato o candidata ottiene la maggioranza prevista, si procede ad una successiva votazione, da tenersi entro i successivi dieci giorni, per la cui validità è ancora richiesta la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.*

*Se nessun candidato o candidata raggiunge la maggioranza indicata si procede nella stessa seduta, alla elezione di entrambi con un'unica votazione a scrutinio segreto, e con un voto limitato ad un nominativo.*

*È eletto Presidente il candidato o candidata che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e Vicepresidente il candidato o candidata che abbia ottenuto il secondo risultato più favorevole. Il Presidente e il Vicepresidente devono appartenere a coalizioni opposte.*

*Il Presidente e il Vicepresidente restano in carica quanto il Consiglio che li ha eletti, salvo che cessino dalla carica per dimissioni o perché lo richiedono almeno i due terzi dei componenti il Consiglio, secondo le modalità previste dal Regolamento Consiliare”.*

Sulla relativa proposta di deliberazione, si fa presente che:

hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile i responsabili del settore Affari Istituzionali, i responsabili di Ragioneria, art. 49, I comma del Decreto Legislativo 267/2000. Responsabile del procedimento il Dottor Luca Tortora, Direttore Dipartimento Risorse.

Do prima la parola ai Consiglieri per la discussione, per le eventuali proposte. Consigliere Merli.

## Cons. MERLI

Sì, grazie Presidente, Consiglieri. Io penso che, nella vita politica di ognuno di noi, ci sia capitato soprattutto se gli schieramenti opposti, di sviluppare spesso un dialogo complicato, dove gli uni non ascoltavano il più delle volte, le parole degli altri. Però, penso anche che ci siano dei momenti che, il primo è questo, in cui ognuno di noi, debba mettere a disposizione le proprie potenzialità, le proprie .... tutto ciò che può fare per il bene di questa città, per svolgere all'interno della città un ruolo diverso, all'interno dell'istituzione un ruolo diverso.

In questi anni, abbiamo visto che il Presidente del Consiglio ha svolto per lo più un ruolo di colui che dirigeva i lavori, e spesso e volentieri, il ruolo del Vicepresidente, è per esempio, stato un ruolo di semplice sostituzione dell'operato del Presidente all'interno di quest'aula. Credo che, nei momenti di difficoltà, sia responsabilità di tutti, ottimizzare le potenzialità presenti. E nel dire questo, dico: eleggiamo un Presidente che sappia svolgere appieno il suo compito. E appieno il suo compito, garantendo all'opposizione, alle opposizioni, alla maggioranza, a tutti, ciascuno i propri diritti. Il diritto all'ascolto, e il diritto al dialogo.

Abbiamo avuto recentemente un'esperienza che penso che posso dire tranquillamente dalla parte politica da cui vi parlo, non soddisfacente. Non soddisfacente per alcune situazioni che non abbiamo condiviso, però penso che sia venuto il momento anche tra di noi, insomma, di voltare pagina. La proposta che io faccio- ripeto- volendo valorizzare tutto quello che ha a che fare con l'ufficio di Presidenza, quindi svolgere, far svolgere al Presidente e al Vicepresidente e a noi collaboratori un ruolo in una città che sia un ruolo riconosciuto. E semplicemente, non si conosca, non si conoscano il Presidente o il Vicepresidente per qualche foto apparsa sul giornale o addirittura per candidatura ad altri ruoli.

La proposta che mi sento di potervi fare, a tutti voi, a nome del Partito Democratico, però, credo anche a nome dei partiti della maggioranza, è quella di Francesco Colaiacovo. Non basta dire un nome per sostanziare la qualità della persona. Quindi, vi dirò perché dal mio punto di vista Francesco Colaiacovo è la figura idonea a ricoprire questo ruolo. Francesco, ha una grande esperienza, ha alle spalle sette anni da Presidente di Circostrizione e ha fatto cinque anni il Consigliere Comunale. I consensi che lui ha avuto, durante queste due ultime legislature, in termini di voti, dimostrano come sia persona apprezzata e stimata.

È ovvio, che non ho la presunzione di dire, che sia apprezzata e stimata da tutta la città. Come nessuno di noi, del resto, quindi non esiste. Francesco è persona però, che conosce le istituzioni, che rispetta le istituzioni. E credo anche, che Francesco abbia le idonee caratteristiche per svolgere in collaborazione con il Vicepresidente un ruolo importante per questa città. Lo dico convintamente, è una proposta che facciamo mettendo a disposizione,



quella che noi reputiamo una delle persone più importanti del nostro gruppo. E lo metto a disposizione di tutti.

Lo mettiamo a disposizione di tutti perché pensiamo che... e quindi, perdendo, lasciatemi dire, lasciatemelo dire, così, perdendo un appoggio in più nel nostro gruppo consiliare, perché, ovviamente chiederò lui, come chiederete voi nel momento in cui lo si voterà, di trattare Simone Merli e il Patito Democratico, e tutti i partiti della maggioranza, esattamente come dovrà trattare ognuno di voi, chiedendogli questo ruolo di garanzia, gli chiedo automaticamente ovviamente di continuare a salutarci, di continuare ad avere rapporti personali, però gli chiedo di essere rigoroso con voi, con me tanto quanto con voi.

Io metto a disposizione una persona, in cui crediamo tanto, una persona che penso, ci possa rendere poi col tempo, tutti soddisfatti anche di questa scelta, e anche la mia disponibilità. La mia disponibilità ad intervenire politicamente, nel caso il comportamento del Presidente non fosse idoneo alle corrette modalità anche se, è compagno del mio partito, se proveniente dalla mia, dalla mia stessa parte politica. È una proposta che faccio con serietà, e con lealtà. La metto sul campo, e chiedo che venga votata. Grazie.

#### **Sig. PRESIDENTE - Consigliere Anziano**

Grazie Consigliere Merli. Chi chiede la parola? Consigliere Tavolazzi, prego. Ha la parola.

#### **Cons. TAVOLAZZI**

Grazie Presidente. L'assemblea di oggi, per molti di noi è la prima, e quindi è importante per due motivi: l'onore di far parte di una struttura, un organismo democratico che deve lavorare per cinque anni nell'interesse della città e dei cittadini, e al tempo stesso, oggi, come prima decisione da prendere, ci troviamo di fronte alla scelta di chi ha il compito di rappresentare questo organismo democratico e al tempo stesso, regolarne i lavori, garantire un funzionamento democratico interno. Garantire non solo i diritti dell'ascolto e del dialogo come diceva il collega Consigliere del PD, precedentemente ma, anche mettere in condizione i Consiglieri di minoranza che sono significativamente di minoranza in termini di peso e di numero di voti, all'interno di questa assemblea, mettere loro in condizione di potere condurre una propria attività di opposizione, garantita dal flusso informativo, dai mezzi necessari, dalle strutture, dalla fluidità di raccolta delle informazioni che consentono a ciascun Consigliere di esprimere al meglio la propria funzione. Quindi, ciò che serve, secondo noi del PPF, Progetto per Ferrara è una Presidenza di garanzia che abbia- diciamo- nella propria formulazione, nella propria individuazione un... a monte, abbia un processo di concertazione, di verifica.

Noi, oggi sentiamo per la verità ieri, Merli ha fatto la comunicazione ufficiale come PD, e oggi – diciamo- viene fatta la proposta ufficiale in Consiglio Comunale, e premetto che ciò che dico non ha nulla a che vedere con la stima che ho nei confronti di Colaiacovo che non è in questo momento, l'oggetto del mio intervento. L'oggetto del mio intervento, riguarda la concertazione, il consenso, la condivisione rispetto la candidatura di Presidente del Consiglio che per essere di garanzia, appunto, va discussa. Precedentemente, va verificata.

Noi ci troviamo, invece oggi, nelle condizioni in cui il partito di maggioranza, la coalizione di maggioranza, con già un significativo peso all'interno del Consiglio Comunale in termini di potere decisionale, fa una proposta che per quanto ci riguarda non è stata concertata, non abbiamo potuto scegliere fra una terna di individui, non necessariamente appartenenti alla maggioranza o alla minoranza, quindi, non abbiamo avuto nessuna possibilità di costruire questa candidatura, per poterla condividere e fornire anche un contributo importante, crediamo, da parte di tutti i Consiglieri, e dunque, ci troviamo nelle condizioni, di non poterla votare.

Questo, -diciamo- è un atteggiamento che assumiamo di fronte ad una proposta che è stata fatta in questo modo e in questo momento. Evidentemente, se nell'ambito della discussione vi sono delle modifiche o vi è la possibilità di affrontare soluzioni che siano diverse da quelle che sono state proposte, noi ci riserviamo, in quel caso di esprimere la nostra opinione. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE - Consigliere Anziano**

Grazie Consigliere Tavolazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere De Anna. Ne ha facoltà.

### **Cons. DE ANNA**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signore Assessore, signori consiglieri e signore Consigliere. Intervengo, a nome del gruppo consiliare di Io Amo Ferrara, questo è un momento molto importante per la vita dell'istituzione democratica del Consiglio Comunale, perchè oggi noi, siamo chiamati ad eleggere l'arbitro. Quello che regolerà, i lavori all'interno di questo Consiglio. Secondo il nostro parere, è la carica più importante dopo quella di Sindaco, che, è quello che ha il compito di coordinare i lavori dell'istituzione che rappresenta il popolo e i cittadini ferraresi.

Francesco Colaiacovo sa perfettamente quanta è la mia stima nei suoi confronti, come persona e come uomo, e non è mia intenzione, oggi parlare dell'uomo e della persona Francesco Colaiacovo perché non è questa la sede,

oggi si fa una riflessione politica. E proprio perché, siamo chiamati a far politica, io oggi chiedo a tutti: chi l'ha detto, che il Presidente deve essere scelto tra uno dei Consiglieri della maggioranza? Visto che, è l'arbitro, e il regolatore dei lavori, sarebbe importante e questa non è una ricerca di una poltrona, ma un forte significato politico, sarebbe importante che si desse una dimostrazione, di apertura e di discontinuità con la precedente Amministrazione, e un'innovazione all'interno dell'istituzione. I voti, credo che la coalizione di Centrosinistra ce li abbia per far passare qualsiasi tipologia di delibera. Poteva essere un'occasione, di confronto e di innovazione. Purtroppo, apprendiamo che così non è. Grazie signor Presidente.

### **Sig. PRESIDENTE – Consigliere Anziano**

Grazie Consigliere De Anna. Chi chiede la parola? Consigliere Brandani. Sì, prego Consigliere Brandani.

### **Cons. BRANDANI**

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri e gentili concittadini che oggi siete numerosi ad assistere a questa prima seduta del Consiglio Comunale, anzi, dico ai miei colleghi più giovani non abituateli bene, perché tante volte ce la passeremo in solitaria solitudine anzi, litigheremo spesso, anche senza tanti testimoni. Però, oggi, il fatto che ci siano tanti cittadini vuol dire che la giornata è importante, non è importante solamente perché si elegge il Presidente del Consiglio Comunale, che è una carica estremamente pesante, non è una giornata importante perché salutiamo la nascita di una nuova Amministrazione e la figura del nuovo Sindaco, Tiziano Tagliani, col quale ho... tante volte mi sono confrontato, potrei dire scontrato, ma mi piace più dire mi sono confrontato.

Quindi auguro a lui, buon lavoro per i prossimi cinque anni, ma soprattutto, vedete è importante e colgo la frase che ha detto il collega Merli, il capogruppo del Partito Democratico: "Ascoltarsi". La principale difficoltà che ha avuto questo istituto, questa istituzione, il Consiglio Comunale, questa stanza, questa assemblea, è stata quella troppo spesso che non ci si è ascoltati! Dobbiamo cominciare ad ascoltarci, perché le proposte che vengono da questi banchi, sono per il bene della città, come io sono convinto che le proposte che escono da quei banchi siano per il bene della città.

Un confronto serrato, ma franco, trasparente, onesto, io credo possa aiutare questa città a migliorare, a decollare. Perché, tutti non possiamo nasconderci dietro il dito nell'affermare che è una città che è in forte sofferenza. Allora, di fronte a questi problemi, grandi problemi, in cui si trova la nostra città, il nostro territorio, io credo, che l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale per, seppur importantissima, possa passare anche in seconda, in seconda posizione. È importante però, che il Presidente del Consiglio, sia un Presidente in grado di

sapere ascoltare anche questa parte del Consiglio Comunale, e che soprattutto, possa ascoltare chiunque, dal primo all'ultimo Consigliere. Da quello che ha preso più preferenze, da quello che ha preso un voto di preferenza, perché tutti, qui, noi siamo chiamati a rappresentare questi signori.

Tanti cittadini, sono venuti da me in questi anni, io non ho mai chiesto nell'ascoltarli: "che tessera ha in tasca?" E credo che così facciate anche voi. Noi, prima di tutti siamo Consiglieri della città di Ferrara. Ebbene, di fronte a questa proposta, io non nascondo che abbiamo a lungo riflettuto, abbiamo riflettuto noi del PDL, e io oggi ho una grande, mi sento una grande responsabilità, perché io oggi sono il capogruppo, e rappresento una grande forza politica, che qui a Ferrara è all'opposizione! Ma, è una forza di governo! Governa delle città anche vicino a Ferrara, governa delle regioni, governa la nazione!

Quindi, l'atteggiamento che il mio gruppo pone di fronte a eventuali candidature è una posizione di responsabilità. Non basta per essere all'opposizione votare contro, bisogna essere anche in grado di recuperare e migliorare le situazioni. Ebbene, questa responsabilità, che oggi mi investe, aumenta nel momento in cui ho avuto l'autorizzazione e lo ringrazio, dal capogruppo Giovanni Cavicchi, capogruppo della Lega Nord, di poter parlare anche a nome della Lega Nord. Siamo due forze di governo alleate, governiamo la nazione, e credo che questo voi dobbiate apprezzarlo, nel momento in cui un Consigliere può rappresentare e un partito e l'altro partito.

Ebbene, sul nome di Francesco Colaiacovo, per sgombrare subito il campo da qualsiasi dubbio, noi diamo una disponibilità. Ricordo, qualche mese fa, che un'altra, simile elezione, aveva creato dei problemi. Attenzione, voglio sottolinearlo ancora una volta: non furono problemi di carattere personale! Ma di metodo! Oggi noi, ci troviamo di fronte a questa, a questa figura, a questo nuovo nome, a cui intendiamo dopo le parole sentite dal capogruppo del Partito Democratico, e mi auguro anche dopo aver ascoltato quanto ci vorrà dire il candidato in pectore, diamo fiducia a questa persona.

È stato, ripeto, un ragionamento molto complesso, certo che anche noi, avremo preferito avere una rosa di nomi. Perché, vedete, attenzione, quando si vuole coinvolgere l'altra parte, l'altra metà, lo si deve fare fino in fondo! È vero, che voi avete individuato una risorsa importante all'interno del vostro gruppo; però, secondo me, sarebbe stato altrettanto importante, che aveste messo nelle condizioni anche questa parte dell'aula, di poter esprimere una valutazione più completa. Vedete, Francesco Colaiacovo, è stato un uomo di parte, perché io l'ho sfidato diverse volte, i colleghi più anziani l'hanno sfidato diverse volte, ci siamo scontrati, è un uomo spigoloso. Sicuramente, è stato un uomo spigoloso.

Ma per rubare una frase, a Darwin che diceva: "*l'uso sviluppa l'organo*", io potrei dire che "la funzione sviluppa l'organo" e quindi io mi auguro, che il collega Colaiacovo nel momento in cui capisce, ed entra in possesso di una carica istituzionale di questa levatura, sappia rappresentare l'intero Consiglio Comunale. Che, non interrompa il sottoscritto e i miei colleghi solamente quando c'è

qualcosa che non va, ma che guardi, che non abbia il torcicollo sulla destra, alla sua destra, ma che abbia anche il torcicollo anche alla sua sinistra, se è il caso di intervenire. Come è stato fatto nella precedente consiliatura, dall'ex Presidente Comunale Romeo Savini, che io qui voglio ricordare e salutare, perché dopo tanti anni, non ritorni nel Consiglio Comunale dove ha lavorato molto bene, e dove si è guadagnato la stima sul campo nostra e vostra.

Ebbene, io però, chiedo qualche cosa in più, a questo Presidente, chiedo qualcosa in più a voi colleghi della maggioranza: di dare maggiori garanzie alle minoranze. Vedete, la legge del Comune è lo Statuto, ebbene, nelle prossime settimane io vi chiedo ufficialmente, di mettere mano, convocando la Commissione che comunque dallo Statuto è stabilito sia proprio presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale, la Commissione Statuto perché, bisogna modificare qualche cosa che secondo noi, non è proprio ottimale, ma soprattutto a maggior ragione, garanzia delle opposizioni. Vedete, certo che i numeri, sono molto chiari, voi qui avete 26 voti, 26 su 40, 25 su 40 adesso... quindi, se dovessimo fare una prova di muscoli, è chiaro che voi la vincereste però, il fatto di impegnarvi in una cosa di questo genere, mi fa sperare che ci sia la volontà proprio di affrontare alcune problematiche, tra le quali appunto, quello dell'ufficio di Presidenza.

Perché, se come ha detto, giustamente, e lo ringrazio, Simone Merli, c'è un Vicepresidente, che affianca un Presidente, è anche vero che a questo Vicepresidente bisogna dare una dignità, che non deve essere necessariamente, attenzione, cari colleghi, non voglio essere interpretato e lo dico, non una dignità indennizzata, sgombriamo subito il campo. Nessuno chiede soldi, altrimenti avremmo chiesto al carica del Presidente del Consiglio Comunale. Noi, chiediamo però, che la figura del Vicepresidente del Consiglio Comunale, possa essere una figura di collaborazione, di aiuto, di trasparenza. Una dignità vera e non soltanto formale! Sostanziale.

Io credo, che su queste basi, il Popolo della Libertà e la Lega Nord, siano disponibili. Siano disponibili. Non dovesse verificarsi, c'è lo strumento della sfiducia, che è evidente, pone una votazione, ed è evidente che darebbe, sarebbe perdente, però, politicamente vorrebbe dire sconfiggere delle promesse. Oggi, noi qui, chiediamo un impegno, politico, pubblico, a garantire la vita del Consiglio Comunale, una pari dignità a tutte le forze presenti, soprattutto a quelle di opposizione e di minoranza.

Avremmo anche noi, preferito una rosa, forse avremo preferito che il candidato presidente, non fosse espressione del partito di maggioranza, di questo Comune, ci abbiamo molto riflettuto. Con il collega, vice capogruppo del Popolo della Libertà, Antonio Fortini, abbiamo molto riflettuto. Però, vedete, noi siamo il Popolo della Libertà, abbiamo delle responsabilità. Ci facciamo carico dei problemi, non guardiamo soltanto alla piccola bottega, vogliamo farci carico di un impegno più grande, e in questa direzione dovete apprezzare il nostro atteggiamento che si tramuterà in un voto, un voto di fiducia, al candidato presidente del Consiglio Comunale. Abbiamo quindi riflettuto, vi prego, se questo,

questa giornata, oggi, sotto certi aspetti, dovesse partire col piede giusto, fate in modo, che il proseguo di questo percorso, avvenga sempre in una direzione di trasparenza, di lealtà e soprattutto ascoltiamoci, cari colleghi, perché prima di tutto, noi abbiamo a cuore il bene della nostra città. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE – Consigliere anziano**

Grazie, Consigliere Brandani. Do la parola adesso al Consigliere Portaluppi che ne ha facoltà.

**Cons. PORTALUPPI**

Sindaco e Consiglio tutto, io non entrerà, nel dettaglio del dibattito ... scusate... ...il problema è che se mi alzo poi, non arrivo più al microfono. Credo che già il capogruppo del nostro partito, abbia risposto compiutamente all'intervento del Consigliere Brandani e quindi, non ci sia bisogno di entrare nell'argomento delle garanzie, che questa maggioranza è disposta a dare a tutti, in Consiglio e quindi anche a tutti i partiti della minoranza.

Credo però, che sia anche necessario sottolineare qui, perché ci sono stati interventi invece su... mi riferisco soprattutto all'intervento del Consigliere De Anna, dove si accusava apertamente il nostro partito di non tener conto -diciamo- della possibilità anche per la minoranza di avere un ruolo di garanzia, e questo, mi andrebbe molto bene come intervento, se non avessimo assistito per due settimane, prima del ballottaggio, a tutta una serie di concertazioni, non nel chiuso di una stanza ma sui giornali e quindi davanti a tutti, in cui si promettevano posti di Presidente, di Vicepresidenze, di Commissione e addirittura, di presidenze di municipalizzate, e che si accettavano tranquillamente, senza nessuna smentita, e quindi in aperto contrasto con questa opposizione che oggi appare chiaramente, molto di comodo. Quindi, io ritengo che senza venir meno a quello che è stata la dichiarazione di apertura del PD, espressa dal capogruppo Simone Merli, non sia possibile non sottolineare questo fatto, secondo me è una grave contraddizione che inficia la posizione soprattutto di quanto espresso dal Consigliere De Anna. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE – Consigliere anziano**

Bene, se non ci sono altre richieste di intervento, possiamo procedere con la distribuzione delle schede per l'elezione. Per la votazione.

Chiusa la discussione il Presidente invita il Consiglio a procedere con votazione mediante schede segrete, all'elezione del/della Presidente del Consiglio Comunale.

Raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori previamente eletti, si hanno i seguenti risultati:

<b>CONSIGLIERI PRESENTI:</b>	<b>N° 38</b>
<b>CONSIGLIERI VOTANTI:</b>	<b>N° 38</b>
<b>SCHEDE BIANCHE</b>	<b>N° 4</b>
<b>SCHEDE NULLE</b>	<b>N° --</b>

Ha ricevuto voti il Consigliere:

**COLAIACOVO Francesco N. 34**

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama eletto **Presidente del Consiglio Comunale di Ferrara il Consigliere Francesco Colaiacovo** il quale fa un breve discorso di ringraziamento.

### **Cons. COLAIACOVO**

Grazie, desidero ringraziare i colleghi, per avermi dato questa opportunità. Presiedere questa assemblea che è il luogo della rappresentanza democratica dei ferraresi, per me è un grande onore. Non so, nella gerarchia dell'importanza dei ruoli e delle cariche, dove si colloca, ma per me, si colloca in un luogo a livello molto alto.

Io ringrazio vivamente, e mi gratifica molto questo, questo compito che mi viene assegnato. Ringrazio, il mio capogruppo per le parole che ha speso nei miei confronti, sono parole di grande e sentita fraterna amicizia, e di anni di frequentazione, e veramente, lo ringrazio tantissimo per quello, per le parole che ha utilizzato e espresso nei miei confronti.

Ringrazio gli apprezzamenti che ci sono stati, in ogni caso, nei confronti della mia persona, da parte di tutti, indipendentemente, dal loro parere circa la mia elezione a presidente o meno. Ringrazio il Consigliere Brandani, perché mi dà l'opportunità, di esprimere alcuni concetti, a cui io ci tengo molto. Lui, mi invitava a assumermi degli impegni, io non faccio fatica ad assumermi gli impegni che lui mi ha chiesto. Perché, per etica personale, per formazione culturale, per formazione professionale, il rispetto dei ruoli, fa parte della mia vita quotidiana. So riconoscere, come stare al mio posto.

Non voglio fare riferimento ad altre cariche molto, più importanti della mia, ma noi abbiamo esperienza a livello nazionale di luoghi, di presidenti, di luoghi istituzionali, persone, personalità che sono state sempre di parte, fortemente di parte, eppure, assicurano e garantiscono in questo momento in Italia, anche un momento molto difficile, un grande equilibrio nel gestire determinati luoghi istituzionali. Quindi, l'essere di parte perché tutti siamo di parte, nel momento in

cui si fa politica, non vuol dire non aver come obiettivo quello del rispetto delle istituzioni, del rispetto dei propri ruoli nelle istituzioni.

E io credo che il fondamento di questo luogo, è quello del rispetto delle prerogative dei singoli Consiglieri. E questo sarà, il mio impegno principale perché, tra i compiti del Presidente, che vengono enucleati nello Statuto del Comune di Ferrara, quello del rispetto, di far rispettare le prerogative dei singoli Consiglieri, credo che sia quella più importante. Perché, rispettare la prerogativa di ogni singolo Consigliere, vuol dire adempiere a quel, a quel compito, a quell'impegno di rispettare i ruoli democratici, di rispettare il voto dei cittadini, rispettare la volontà dei cittadini, rispettare la democrazia.

E questo qui, sarà il mio compito principale, che cercherò di portare avanti, momento per momento nei confronti di chiunque, sia nel far rispettare il ruolo del singolo Consigliere che globalmente nel Consiglio Comunale ha quel ruolo di indirizzo e di controllo, e soprattutto, di far rispettare l'autorevolezza di questa assemblea che si estrinseca attraverso il rispetto di ogni singolo Consigliere.

Quindi, il ruolo di ogni singolo Consigliere va rispettato e non va mai svilito, e io starò attento, e vigilerò, affinché la funzione e ruolo di ogni Consigliere non venga mai svilito sia nei suoi compiti, nelle sue funzioni, sia nell'atteggiamento che qualcuno può avere nei confronti dell'altro. Ecco, questo qui è il mio impegno che, solenne che mi assumo di fronte a quest'aula, come è l'impegno sicuramente di un maggiore coinvolgimento, adesso non so quanto ci sia stato nella scorsa legislatura, io avevo un altro ruolo, ma sicuramente per quanto riguarda la mia esperienza politica, la mia esperienza è quella del coinvolgimento anche e soprattutto delle minoranze.

E quindi, per quanto mi riguarda, sicuramente, il Vicepresidente che sicuramente verrà eletto, sarà per prima cosa, visto da me come il mio collaboratore diretto, e a lui farò riferimento come collaboratore e chiederò collaborazione. Ecco, questo è il mio impegno e ringrazio ancora i colleghi per l'attenzione, per l'incarico prestigioso che mi hanno...

### **Sig. PRESIDENTE**

Adesso procediamo con l'elezione del Vicepresidente per cui.... Sì, sì. Certo, con l'elezione attraverso, aprendo il dibattito circa la proposta sul Vicepresidente. Chi vuol prendere la parola? Consigliere Brandani, prego.

### **Cons. BRANDANI**

Solo per comunicare che il candidato che il Popolo della Libertà propone, è Zardi, Giampaolo Zardi, che ha già ricoperto in maniera egregia questo ruolo, questo incarico nei precedenti cinque anni, per cui, io pongo all'attenzione di questa assemblea questo nominativo. Grazie.



**Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Brandani. Adesso, la parola al Consigliere De Anna, prego, ne ha facoltà.

**Cons. DE ANNA**

Grazie signor Presidente. Apro questo mio intervento con un chiarimento, non sono alla ricerca di poltrone, Consigliere Portaluppi, e Consiglieri della maggioranza e della minoranza. Nessuno del gruppo consiliare di Io Amo Ferrara è alla ricerca di poltrone. La campagna elettorale è finita, mi pare che il suo intervento, sia totalmente in antitesi con quello che è lo spirito di questa seduta, che è quello di lealtà reciproca e anche di - come posso dire- di confronto. Se la campagna elettorale oggi è finita, oggi finisce, mi pare che col suo intervento la campagna elettorale non è finita.

E questo vuol dire che, non ci sono... non siamo maturi per le innovazioni, non sia maturi per... perché, chi ha capito, ha capito quello che volevo dire io, non mi stavo candidando alla carica di...ce l'ho un lavoro, faccio l'avvocato, grazie a Dio, e credo che il Barbieri e anche Brancaleoni, hanno ciascuno il proprio lavoro, e come tutti i colleghi del PDL. Era, un intervento forse, un po' più fine, un po' più sottile, e forse, però, è troppo presto, non siamo ancora maturi. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE**

Va bene. Grazie Consigliere De Anna. Do la parola al Consigliere Rendine. Ne ha facoltà.

**Cons. RENDINE**

Signor Presidente. Beh, intanto, io mi vorrei associare a quanto ha espresso poc' anzi, il Consigliere De Anna. Cioè, io condivido in pieno quello che ha detto. La campagna elettorale è finita. Se si vuole fare lo scontro, il duro contro duro, beh, io credo che il Consigliere Portaluppi possa trovare pane per i suoi denti, e possa anche trovare la possibilità di incontrare qualcuno che, magari, almeno in senso politico glieli possa slegare. Se è questo lo spirito ditecelo subito.

Mi sembra però, che l'intervento del Presidente non sia andato in questa direzione. Per cui, nell'ottica del rispetto che deve esistere, e visto che c'è stata una disponibilità piena dell'opposizione, allora, noi invitiamo il Presidente ad ..... affinché inviti i Consiglieri del gruppo di maggioranza, ad interventi moderati perché, se gli interventi non saranno moderati, ci sarà una risposta altrettanto forte, da parte dell'opposizione. Grazie, signor Presidente.

**Sig. PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Merli, che ne ha facoltà.

**Cons. MERLI**

Allora, proviamo a tornare a noi. La proposta che ha fatto Enrico Brandani, del Consigliere Zardi, vede il Partito Democratico condividerla. Giampaolo, ha svolto già nei cinque anni precedenti, ma forse meno di cinque anni, quattro precedenti, la funzione di vice, di Vicepresidente del Consiglio sempre in modo molto corretto e rispettoso nei confronti in quel caso della parte politica, la mia, che era a lui avversa, e di conseguenza, la proposta che viene fatta, io sento di poterla condividere e di sostenerla. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi? Ah, do la parola a Irene Bregola, che ne ha facoltà. Prego.

**Cons. BREGOLA**

Sì, grazie Presidente. Ma, anche noi condividiamo la proposta di Giampaolo Zardi. Francamente, avrei voluto intervenire prima sul Presidente, pensavo che ci sarebbero stati ulteriori interventi, visto che il Consigliere Brandani sollecitava insomma, una dichiarazione del candidato alla Presidenza Francesco Colaiacovo. Per cui, ne approfitto anche per dire che condividevamo la proposta avanzata dal Consigliere Merli, relativamente alla Presidenza, se posso, credo che, crediamo insomma, che Francesco Colaiacovo abbia alle spalle un'importante esperienza circoscrizionale e consigliere che gli consentirà di disciplinare opportunamente l'assemblea consigliare.

E gli chiediamo, avendo anche apprezzato appunto, la sua comunicazione, di agire non rispondendo a logiche dettate dall'appartenenza politica, ma solo ed esclusivamente a quelle istituzionali che garantiranno appunto, la piena operatività e la democraticità dell'assemblea consigliare. Per cui, gli chiediamo di essere ampiamente equidistante e appunto, garante dell'istituzionalità dell'assemblea.

Per quanto riguarda, la proposta di Giampaolo Zardi, come dicevo, noi la condividiamo, devo dire che anche le votazioni precedenti, testimoniano evidentemente che c'è stato un processo di condivisione della candidatura ed evidentemente anche di quest'ultima proposta, come è ovvio perché lo Statuto, al comma 1 dell'articolo 10, impone appunto, che il Presidente e il Vicepresidente siano espressione di differenti colazioni, la proposta spetta all'opposizione. Giampaolo Zardi, ha già alle spalle insomma, una sperimentata vicepresidenza,

nella quale ha dimostrato appunto di saper disciplinare l'assemblea in modo equanime. Grazie.

Quindi il Presidente invita il Consiglio a procedere con votazione mediante schede segrete, all'elezione del/della Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori previamente eletti, si hanno i seguenti risultati:

<b>CONSIGLIERI PRESENTI:</b>	<b>N° 39</b>
<b>CONSIGLIERI VOTANTI:</b>	<b>N° 39</b>
<b>SCHEDE BIANCHE</b>	<b>N° 3</b>
<b>SCHEDE NULLE</b>	<b>N° --</b>

Hanno ricevuto voti i Consiglieri:

ZARDI Giampaolo                    **N. 34**

COLAIACOVO Francesco   **N. 2**

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama eletto **Vice Presidente del Consiglio Comunale di Ferrara il Consigliere ZARDI Giampaolo** il quale fa un breve discorso di ringraziamento.

### **Cons. ZARDI**

Grazie signor Presidente. Ma, ricordando una frase di..., anzi una commedia di Eduardo De Filippo, che dice che gli esami non finiscono mai, nella vita, io ringrazio tutti i colleghi che mi hanno votato, in quanto, è la terza volta, è la terza volta che vengo eletto Vicepresidente del Consiglio e quindi, questo in un qualche modo, mi riempie di orgoglio. Ce ne sarebbe anche abbastanza per dire, per sentirsi un eterno secondo, ma non credo che questo sia il mio caso. Io, faccio parte della maggiore forza di opposizione e quindi, in un qualche modo, questa carica toccava alla nostra forza, ma, questo non significa nulla.

Io rinnovo i miei ringraziamenti, perché, come ho detto nelle altre occasioni, in cui sono stato eletto Vicepresidente, da questo banco, ritengo di essere un Consigliere di opposizione, ma quando il Presidente mi chiamerà, spero, come è stato detto anche nelle intenzioni di voto e intenzioni per quello che sarà la vita futura di questa, di questa legislatura, il Vicepresidente non sia soltanto quella figura vicaria che è stata concepita in origine, quando è stato fatto lo Statuto, ma che sia un vero e proprio collaboratore del Presidente. Se questo sarà, io garantisco al Presidente, garantisco a tutti i colleghi, la mia consueta imparzialità che mi è stata già riconosciuta, ma con... assicuro al Presidente la mia massima

collaborazione, e tutto quello che potrò fare per garantire la vita di questo Consiglio. Grazie.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

<b>CONSIGLIERI PRESENTI:</b>	<b>N. 39</b>
<b>CONSIGLIERI VOTANTI:</b>	<b>N. 39</b>
<b>VOTI FAVOREVOLI:</b>	<b>N. 39</b>
<b>VOTI CONTRARI:</b>	<b>N. --</b>
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N. --</b>

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

4) **COMUNICAZIONE RELATIVA ALLA NOMINA CON ATTO DEL SINDACO DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA.**

**Sig. SINDACO**

Grazie Presidente, come credo sia noto ai Consiglieri e anche ai cittadini che sono presenti, la Giunta che ho nominato, oltre al Sindaco, prevede otto Assessori tra i quali:

- il Vicesindaco, il dottor Massimo Maisto, al quale ho conferito la delega alla Cultura al turismo e ai giovani;

- l'Assessore, architetto Roberta Fusari, alla quale ho conferito la delega all'Urbanistica, all'edilizia privata e all'edilizia residenziale pubblica;

- l'Assessore, Deanna Marescotti, che avrà la delega al Commercio e alle attività produttive e alla formazione professionale;

- l'Assessore, Masieri, che si occuperà di Decentramento e di sport;

- l'Assessore, Aldo Modonesi, a cui ho conferito la delega ai Lavori pubblici e alla mobilità;

- l'Assessore, Roberto Polastri, Bilancio e patrimonio;

- l'Assessore, dottoressa Chiara Sapigni, la Sanità, i servizi alla persona e all'immigrazione;

- l'Assessore, Rossella Zadro, l'Ambiente, la sicurezza e la relazioni internazionali.

Come ho avuto modo di dire, nel corso della presentazione della Giunta che ha già incominciato a lavorare, questa criterio di riduzione del numero dei componenti della Giunta non risponde esclusivamente a criteri di risparmio che sono importanti, sono anzi decisivi, ma non sono gli unici che hanno portato a questa decisione, ma sono criteri attinenti alla funzionalità dell'Amministrazione municipale perché questa riduzione -diciamo così- di Assessori di riferimento consente agli uffici di lavorare con un indirizzo politico concentrato, ovviamente pretende da parte degli Assessori un maggiore sforzo di attività e una maggiore concentrazione, perché hanno pluralità di deleghe.

Credo che questo rappresenti per loro -diciamo così- un impegno e una sfida mi auguro ho ricevuto la loro adesione; penso che questo serva bene a dare un segnale perché la nostra Amministrazione dia le risposte che i cittadini si attendono, in tempi veloci e di qualità quale quella che questa città si aspetta.

**Sig. PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Adesso procedo alla comunicazione dei Presidenti dei gruppi Consiglieri così come sono stati comunicati alla Segreteria Generale:

- Partito Democratico: Merli Simone;
- Rifondazione Comunisti Italiani: Bregola Irene;
- Lega Nord: Cavicchi Giovanni;
- Laici Riformisti: Durante Enzo;
- Progetto per Ferrara: Tavolazzi Valentino;
- Italia dei Valori: Sasso Giorgio Scalabrino;
- Sinistra Aperta: Civolani Daniele;
- Popolo della Libertà: Brandani Enrico;
- Io Amo Ferrara: De Anna Alex

Bene, fatta la comunicazione, adesso do di nuovo la parola al Sindaco che presenterà la delibera per la nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti a seguito delle dimissioni dell'attuale Presidente dottor Giovanni Ravelli, prego Sindaco.

\*\*\*\*\*

7) **NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE IN SOSTITUZIONE PER DIMISSIONI DELL'ATTUALE PRESIDENTE DR. RAVELLI. (P.G. n. 58076)**

**Sig. SINDACO**

Sì, ho chiesto di invertire l'ordine del giorno della presentazione della convocazione della seduta, in quanto credo che politicamente sia più significativo concludere con la relazione del Sindaco che prosegue poi come discussione nella prossima seduta.

C'è un adempimento che assolve la funzione di garanzia che è quella della nomina del Presidente dei Revisori dei Conti, a seguito delle dimissioni del dottor Giovanni Ravelli. Giovanni Ravelli, è stato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Ferrara precedentemente anche dell'Amministrazione Provinciale per molti anni. Io penso che questa Amministrazione lo debba ringraziare per l'attività che ha svolto, e per l'alta professionalità che ha impiegato nell'assistere e nel verificare, e nel dare non solo funzioni di controllo ma anche una funzione, alta, di consulenza alla redazione del Bilancio del Comune di Ferrara in diverse occasioni. L'incarico che ha assunto, lo rende incompatibile quindi si è dimesso, ovviamente il Collegio dei Revisori dei Conti ha una sua funzione per la quale non possiamo proseguire senza deliberarne la sostituzione nella prima seduta utile, e questa è esattamente la prima.

Io, faccio presente ai colleghi della maggioranza e dell'opposizione che il nostro Collegio comunque decade e quindi ha una scadenza alla fine di novembre di quest'anno, quindi la nomina che andiamo a fare in questa seduta è una nomina a termine, in quanto l'intero Collegio, quindi l'intero organo decade alla fine di novembre. Quindi, è una proposta che varrà, ovviamente avrà la durata di questa durata, quindi sostanzialmente quattro mesi poi a novembre rimetteremo in votazione l'organo nella sua collegialità, con le prerogative e con le garanzie che la legge e lo Statuto prevedono, anche a tutela delle minoranze.

La persona che io propongo al Consiglio, è il professor Fabio Donato, è un docente della nostra università, attualmente tiene i corsi di economia aziendale, di management pubblico, di economia delle aziende culturali, ha..., è stato anche titolare degli insegnamenti di ragioneria pubblica, di programmazione nelle Amministrazioni Pubbliche. Ha al suo attivo una cinquantina di pubblicazioni, e ha oltre ottanta comunicazioni a convegni e seminari di studio. E' un professore-diciamo così- che ha svolto il suo dottorato presso l'università di Pisa, è giovane ma non più tanto, è un professore -diciamo così- che ha in qualche modo i caratteri, e che ha in qualche modo, anche avuto modo di conoscere la nostra Amministrazione, in quanto ha svolto alcune pubblicazioni sui temi dell'economia della cultura, quindi in particolar modo conosce quell'ambito. Sottopongo questa candidatura alla valutazione del Consiglio.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, visto che nessuno chiede di parlare, invita il Consiglio a procedere alla votazione mediante schede segrete per la nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti in sostituzione dell'attuale Presidente dimissionario.

Al termine delle operazioni di voto vengono accertati, con l'assistenza degli scrutatori, i seguenti risultati:

- CONSIGLIERI PRESENTI	N. 39
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 39
- SCHEDE BIANCHE	N. --
- SCHEDE NULLE	N. --

Ha riportato voti per le funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti:

il Sig. **DONATO FABIO** N. 39 (Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili)

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, quindi, la nomina del **Sig. DONATO FABIO (Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili) a Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Ferrara.**

Il Presidente pone ora in votazione la misura del compenso spettante al Presidente del Collegio pari a euro 24.611,40 annui lordi oltre IVA e contributi in quanto dovuti.

Precisando che l'onere derivante dal pagamento di detto compenso – previa verifica della posizione fiscale del Presidente – è regolarmente compreso nel bilancio.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

- CONSIGLIERI PRESENTI	N. 39
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 39
- VOTI FAVOREVOLI	N. 39
- VOTI CONTRARI	N. --
- ASTENUTI	N. --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata all'unanimità la deliberazione.

Il Presidente, propone, poi, al Consiglio Comunale di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

- CONSIGLIERI PRESENTI	N. 39
------------------------	-------



- **CONSIGLIERI VOTANTI**      **N. 39**
- **VOTI FAVOREVOLI**        **N. 39**
- **VOTI CONTRARI**            **N. --**
- **ASTENUTI**                    **N. --**

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

6) **PRESENTAZIONE DA PARTE DEL SINDACO DEL DOCUMENTO CONCERNENTE LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO.**

**Sig. SINDACO**

Grazie Presidente. ... l'esigenza di non gravare di trascrizioni la Segreteria e anche di, per consentire credo i colleghi Consiglieri di avere a disposizione un testo scritto mi fa derogare alla mia abitudine di non leggere mai gli interventi, quindi abbiate un po' di pazienza, ma leggerò, quindi risulterò probabilmente meno gradevole all'ascolto.

Signor Presidente, gentili Consigliere e Consiglieri, cari concittadini, poiché il programma di mandato del Sindaco è un documento politico già sottoscritto dalle forze di maggioranza che hanno a suo tempo condiviso la mia candidatura, non sarà necessario dettagliare le singole azioni descritte in quel testo, al quale rimando dunque per i dettagli, avendo in campagna elettorale illustrato gli obiettivi, in numerosi incontri tematici anche bei confronti con i candidati. Oggi il mio compito, appare piuttosto, almeno così io lo intendo, quello di sottolineare il come e magari le priorità, il percorso più che gli obiettivi finali, ai quali vi do, mi auguro, appuntamento tra cinque anni.

In primo luogo, lasciatemi dire l'onore che è concesso a me, alla Giunta e anche a tutti i Consiglieri che sono qui con me in aula, di offrire il nostro comune contributo al governo della città; un contributo che ha da essere fatto di impegno e di coerenza, un impegno non facile, in anni in cui all'agire politico non sempre è associato il bene comune, quasi mai il disinteresse personale o di parte, politica o corporativa che essa sia.

Ebbene, credo che la legislatura che comincia sia chiamata per l'appunto, in prima istanza a dare una dignità profonda alla politica amministrativa di casa nostra, e ciò perché la demagogia ma anche la crisi dello spirito di partecipazione consapevole, minato dal controllo mediatico, la grave crisi economica e l'acuirsi del grave disagio sociale che ne consegue, ma soprattutto la timidezza con la quale i politici del nostro paese riescono ad offrirsi a gesti forti di coraggio e di novità, di rottura con prassi eticamente censurabili, allontanano ogni giorno, di più, i cittadini ma soprattutto i giovani, da quel senso di cittadinanza comune che è necessario presupposto affinché noi tutti qua siamo davvero amministratori di una città, eletti dai cittadini che ci conoscono, non governatori di un popolo di sudditi cooptati gerarchie di partito, da gerarchie di associazioni o di comitati, affinché, in altre parole questo Consiglio sia luogo di democrazia e non altro.

Ci sono regole da rispettare per questo obiettivo la principale di questa è la necessaria laicità del nostro agire. Laicità, non solo e non tanto nella ovvia distinzione dei poteri, quanto nella rivendicazione di uno spazio ampio di dialogo, aperto dalla ragione ed al rispetto, il che si badi, non apre alcuna via all'indifferentismo o alla neutralità dei pensieri, delle passioni sociali, delle lotte individuali e collettive sui grandi temi del futuro della società come la dignità

personale, la vita, la solidarietà, la libertà, la tutela del lavoro e la difesa dell'ambiente. Sarà anzi, dal confronto diretto proprio di queste passioni e nello sforzo razionale per farlo diventare regola di bene comune che il nostro agire diverrà reale spazio democratico. Alla sola condizione tuttavia, che le regole del confronto democratico non si inginocchino di fronte, perché qui non sarà possibile, a verità date o a poteri sottratti al nostro controllo.

All'interno di questa regola vi è ovviamente lo spazio per un confronto sereno fra maggioranza e opposizione oggi marcate nelle loro posizioni divergenti da un confronto elettorale che ha visto arrivare in questa aula sei candidati a Sindaco.

Questa distanza è una distanza programmatica, ma soprattutto politica che è bene non sottacere per serietà ma anche per rispetto degli elettori, e che spesso giustificherà posizioni contrastanti; tuttavia, noi tutti sappiamo che altrettanto spesso sarà interesse dei cittadini sia demolire l'artificialità di talune contrapposizioni a priori, sia riconoscere la serietà dei contributi costruttivi da qualunque parti essi provengano e ciò soprattutto, quando saranno in gioco interessi, gli interessi dello sviluppo della città e nella città dei più esposti al disagio.

Mi impegno dunque a ricercare nella trasparenza, la massima condivisione possibile sugli obiettivi strategici, certo di trovare ascolto se non adesione. Prendo per buone dunque, e sono particolarmente felice delle aperture che ho ascoltato in aula prima della mia relazione, perché la funzione di garanzia affidata all'ufficio di Presidenza di questo Consiglio è la prima garanzia istituzionale per un buon lavoro di tutti in questa aula, anche di quello del Sindaco.

In questa direzione chiedo a questo Consiglio nella valutazione quindi, delle proposte di governo che adesso competono per legge, un grande senso di responsabilità in un momento economico che vede gli enti locali combattere ad armi impari la sfida della crisi economica recessiva. Alla Giunta ho chiesto la disponibilità di intervenire direttamente nelle Commissioni di loro pertinenza dando forte rilevanza al lavoro istruttorio che le Commissioni stesse sono chiamate a svolgere con uno spirito di confronto e collaborazione, non formale ma fattivo, concreto, nel rispetto del lavoro dei Consiglieri e con l'obiettivo di aumentare la qualità anche delle nostre stesse delibere.

Al pesante disagio che le famiglie e le imprese manifestano in questi mesi ed ancor più manifesteranno nei mesi a venire, possiamo opporre infatti solo modeste risorse economiche; un federalismo che fino a questo momento ci ha sottratto risorse e potenzialità impositive, una legislazione che non consente attraverso il patto di stabilità di finanziare i necessari investimenti sulla città, volano economico invano atteso, dunque almeno fino alla fine del corrente anno, questo è quello che abbiamo. Scusandomi quindi della lunga premessa, che ritengo presupposta essenziale per l'esposizione che vado a fare dei temi programmatici, mi accingo ad illustrare gli obiettivi prioritari del mio mandato.

In primo luogo, un'Amministrazione efficiente vicina a chi vive e ha chi lavora in questa città. Avevo in campagna elettorale assunto l'impegno di ridurre il numero degli Assessori, accorpare le deleghe e valorizzare il personale interno, riducendo gli incarichi a quelli strettamente necessari per specifiche professionalità. Questo percorso è già stato avviato con decisione in questi giorni, con l'obiettivo di dimostrare che si può fare, che si possono così risparmiare risorse, ma soprattutto che si può dare un'organizzazione più efficiente alla nostra Amministrazione.

Certo, bisogna lavorare di più, molto di più! E questo ho chiesto a partire dagli Assessori che mi accompagnano in questa avventura e qui ringrazio. Tengo infatti a sottolineare il profondo senso di collegialità nelle decisioni della Giunta che intendo rimarcare, ritenendo collettiva la responsabilità di governo dell'ente pur nel rispetto delle deleghe e dei contributi di ciascuno. Nella mia Giunta non ci sono rappresentanze di partito, c'è un collegio di persone con esperienze, con professionalità che collaborano in forma collegiale alla gestione del governo di questa città.

All'architetto Fedozzi, nuovo Capo di Gabinetto, ho chiesto di assumere la direzione di una Commissione per la semplificazione amministrativa che deve vedere coinvolti anche i rappresentanti degli utenti, professionisti, categorie economiche, consumatori e dirigenti comunali; una Commissione snella, che entro il 31 dicembre prossimo, sottoponga alla Giunta e al Consiglio le ipotesi semplificatorie di atti e processi amministrativi.

Al Direttore Generale Roberto Finardi, a cui vanno i miei, anzi penso i vostri auguri, per un sollecito ritorno al lavoro ho già chiesto un'attenzione particolare, nel definire criteri di valutazione del lavoro dei dirigenti comunali chiamati a responsabilità di risultato e nel contempo, chiavi di lettura trasversali dei nostri procedimenti amministrativi, sia sotto il profilo di controllo di gestione della spesa, sia sotto il profilo del controllo dello stato di processo degli iter amministrativi.

In questa ottica, è mia opinione, che il Comune di Ferrara debba recuperare un handicap non indifferente, sotto al profilo delle informatizzazioni; altro profilo oltre che, sia giuridico che.. che giudico.. altro profilo che giudico –scusate- obiettivo immediato e che deve vedere coinvolto il personale è la predisposizione di una diversa strategia comunicativa che ha inizio dal rapporto del Sindaco con i cittadini fino all'ultimo sportello della più remota Circoscrizione, da ciò la necessità di garantire il dialogo, il coinvolgimento dei cittadini attraverso adeguate azioni di comunicazione.

E' in altri termini fondamentale che la relazione comunicativa con il cittadino venga gestita consapevolmente e sin dalle prime fasi del processo di decisione, perché il cittadino è parte di quella decisione e deve diventare partner nella soluzione di quel problema. Ovvio che saper comunicare è importante ma ancor più importante saper ascoltare, la comunicazione diventa quindi una necessità e

non più una scelta di valore, uno strumento essenziale per un'Amministrazione efficace.

La disponibilità all'incontro con i cittadini e che ha già avuto forte riscontro nella mia agenda di lavoro, verrà estesa anche agli Assessori, ai quali pure chiedo una forte attenzione su questo tema; non indifferente per i cittadini in questo contesto, sarà la relazione stretta ed efficace, tra la nostra Giunta e le Circoscrizioni il cui ruolo di mediatori sul territorio, di bisogni grandi e piccoli appare a mio avviso insostituibile. Non è un caso dunque se i Presidenti delle Circoscrizioni, che verranno eletti, in questi giorni, chiederò da subito di partecipare alle Giunte tematiche che hanno l'obiettivo di fornire a tutti una base informativa sui problemi di fondo della nostra Amministrazione: il bilancio, l'ambiente, la scuola, l'urbanistica, le infrastrutture, tanto per cominciare.

Anche in tema di aziende, ho assunto dei precisi impegni nel mio programma, il principale era ed è quello teso a garantire un controllo maggiore, più stretto, affinché le aziende controllate dal Comune di Ferrara partecipino direttamente alla realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione: una maggiore efficienza, tariffe più basse per i cittadini, maggiore qualità, tariffe più basse per i servizi, maggiore qualità per i cittadini.

Il processo è già stato avviato con l'azzeramento dei consigli di amministrazione di cinque società e la loro sostituzione che avverrà con assemblea da svolgersi entro il mese corrente, con un unico consiglio d'amministrazione lo stesso della società uni personale Ferrara Servizi, composta da tre persone di mia fiducia, e di provata competenza tecnica ed esperienza. A loro, il compito di procedere sentite le direzioni e le operazioni di fusioni per completare il quadro e ridurre i costi di gestione. Un processo diverso nelle forme ma identico negli obiettivi riguarderà anche AMSEFC e AFM, società che si distinguono perché operano in regime di mercato e hanno, AFM almeno, una diversa natura giuridica.

Infine, anche Ferrara Arte Spa dovrà affrontare un percorso che ne verifichi non tanto il ruolo che è essenziale e tale rimane, ma la compatibilità nelle concrete modalità operative nel rapporto con le gallerie civiche. Per quanto riguarda HERA, ho già avuto modo nel convegno organizzato la scorsa settimana dalla CGIL a palazzo Bonaccossi, di anticipare il mio pensiero che qui sintetizzo in maniera non esaustiva, ma credo sufficientemente comprensibile: in primo luogo è in atto un confronto con la società, la cui proposta recente di questi giorni di abolire la forma delle Sot dovrà fare i conti con la messa a disposizione degli enti locali, i più efficaci strumenti di intervento sulle azioni aziendali e nella gestione dei servizi.

In questo contesto aspetta al Sindaco, comunque, direttamente socio di HERA perché il Comune mantiene una sua diretta partecipazione ad HERA, non tutte le quote sono state cedute alla Holding, e partner quindi come Sindaco del Comune di Ferrara del patto di sindacato di difendere le ragioni dell'Amministrazione, che sono quella della collettività; nessuna delega è stata conferita in proposito alla Holding, come inteso in qualche recente intervento.

Verifica e riformulazione del contratto della pubblica illuminazione che oggi è eccessivamente oneroso e poco orientato al risparmio energetico, la verifica da una fattibilità di una scissione che porta i soci pubblici a concentrare la loro partecipazione nella società di gestione di servizio idrico.

La soluzione dei problemi derivanti dai settori in cui HERA agisce nell'espletamento dei servizi di erogazione gas e acqua davvero come monopolista, è ovvio che in tutti i paesi, in tutte le città chi distribuisce l'acqua è un monopolista in quel momento avendo fatto più o meno gare, ma ci sono momenti come... attività come gli allacciamenti, lo spostamento dei contatori che andando in campagna elettorale ho verificato rappresentare un problema per i costi significativi, talvolta fuori mercato che essi rappresentano.

Una politica degli investimenti locali di questa società concertata con le amministrazioni, l'espansione della geotermia locale nella zona est, l'utilizzo di energia rinnovabili, la promozione dell'acqua potabile nell'uso comune, la verifica costante della qualità dell'acqua potabile stessa. La realizzazione dell'Amministrazione di una struttura di servizio orientata specificatamente, quindi da parte nostra, al controllo delle attività delle utility e agli adempimenti dei contratti di servizio.

Se gli obiettivi di efficienza, e di razionalità, di buona Amministrazione, sono improntati a prescindere, a maggior ragione lo divengono in un periodo come l'attuale, in cui la necessità delle famiglie e delle imprese ci vede impegnati a garantire servizi essenziali, condizioni di dignità ed elementari diritti fondamentali dei cittadini; qui ad oggi ogni spesa non giustificata appare quindi inaccertabile, alla luce delle rinunce che comporta in termini di mancate o di insufficiente risposte ai bisogni delle famiglie.

Per questa ragione, affrontare il tema del Bilancio dell'Ente Locale è strategico e non può che indurre tutti a valutazioni stringenti e rigorose. Nel medio breve periodo non appare realistico visto lo stato del mercato pensare a vantaggiosa alienazione del patrimonio immobiliare, non riesco a vendere neanche i privati gli appartamenti nuovi appena finiti, i vincoli del patto di sindacato e le valutazioni di ordine politico sul controllo di HERA rendono velleitario pensare ad una alienazione delle quote di partecipazione di HERA, per altro siamo in un picco della valutazione delle quote di HERA che è il più basso da quattro anni a questa parte, da quando è nata la società.

Così come gli impegni e le valutazioni fatte in campagna elettorale, contenute nel documento di programma, escludono la redditività della vendita delle farmacie. In questo contesto non resta altro che una rigorosa politica di bilancio e la valutazione della vendita di cespiti come le quote di AGEA Reti, i beni della quale sono già vincolati ad uso pubblico in forma irrevocabile; il tutto, questa attività, diretta alla riduzione del debito e per consentire sulla parte corrente un minimo di elasticità per far fronte al bisogno ai servizi essenziali, quali priorità? Quali sono questi servizi? In primo luogo la casa, il lavoro e l'educazione.

Queste appaiano le scelte che marciano continuamente con più evidenza la distanza politica con le scelte di governo lo dico serenamente, accentuando critiche in questa direzione, difesa dell'accesso della casa attraverso la locazione e non solo l'acquisto e l'ampliamento per chi ha meno risorse e capacità di reddito, cioè i precari, i giovani, gli anziani. La difesa del reddito per i giovani precari, i cassaintegrati a salvaguardia delle condizioni di dignità della loro vita, la tutela dei ragazzi diversamente abili, e delle classi penalizzate dai tagli della scuola.

Sul prossimo Bilancio valuteremo le proposte pervenute dalle Associazioni sindacali e quelle che formuleremo insieme. Se questa è la parte interna della manovra, all'esterno è bene che il Comune di Ferrara promuova un patto fra il mondo dell'impresa del lavoro e il mondo dell'Amministrazioni pubbliche, i documenti vanno bene ma a parte, appare evidente che occorre più praticità e senso di concretezza; nessuno si deve sentire giudicato, né primo della classe ma insieme occorre trovare i percorsi promozionali, formativi, finanziari che agevolino il superamento della crisi e dalla crisi si esce solo puntando sul meglio: sulle innovazioni, sulla ricerca, su quelle realtà produttive in grado di trainare nuovi settori di investimento. Ormai non più le sole costruzioni come nel passato è apparso.

Nella politica degli investimenti, occorre da un lato proseguire la pratica sana e prudente di non rendere il piano triennale un libro dei sogni all'interno del quale con logiche non ancora aderenti a quelle auspicate al punto precedente, si seguono quelli da realizzare effettivamente. Occorre dare la priorità a investimenti che consentono la riduzione dei costi nel medio periodo, penso da esempio a quelli che ho già citato della pubblica illuminazione che consentirebbero poi la riduzione della consistenza spesa attuale nel contratto di servizio, e puntare sulle manutenzioni a scuole ed infrastrutture, che possono ridurre i costi in futuro per gli interventi massicci di ristrutturazione.

Il mondo della piccola e della media impresa ci chiede attenzione e non privilegio, ci chiede di poter fruire della possibilità offerta dalla normativa per appalti sottosoglia, per evitare il meccanismo del subappalto a cascade in danno della qualità e con disprezzo della funzione sociale della piccola impresa. Tutto il settore industriale ci chiede poi, di aiutare l'innovazione in un momento come l'attuale, in cui proprio chi più investe più è penalizzato dalla penuria del credito. Da un lato è necessario a mio avviso, continuare a considerare l'università il partner privilegiato di uno sviluppo industriale di nuova generazione, l'esperienza degli incubatori e gli spin off, in settori che sono cruciali, l'efficienza energetica, l'ambiente, il biotech, la meccanica devono divenire il centro dell'azione di politica industriale del nostro sistema territoriale. Al tempo stesso, questa incredibile realtà deve offrirsi però al mondo industriale locale come partner concreto, opportunità e non vincolo nella ricerca applicativa e nel trasferimento tecnologico. Il poderoso investimento di un tecnopolo previsto dal DUP, cioè dal documento unico di programmazione - si parla di trenta milioni di euro- deve tenere assieme entrambe queste prospettive.

Non ultimo in questo quadro di sostegno all'economia sarà la reale capacità delle pubbliche Amministrazioni dall'ASL all'ARPA, dal Comune alla Provincia, di realizzare una conversione culturale, un'ottica di impresa nell'approccio ai problemi burocratici ed autorizzativi oggi gravati da una assoluta incertezza sui tempi, una eterogenea interpretazione ed applicazione delle normative, una logica di difesa e non una logica di promozione dell'investimento, nel rispetto delle normative e della sostenibilità, questo è chiaro.

I progetti, qualora degni dell'interesse pubblico, nel contesto di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo di carattere ambientale, dovranno trovare un tutor di procedimento che ne assicuri il tragitto rispettoso delle regole, ma con esito certo, e in tempi combattibili con la concorrenza di altre aree a noi limitrofe. In questa direzione, l'accordo di programma sul polo industriale tecnologico di Ferrara, va visto come un esempio di collaborazione positiva, alla quale dare se è possibile maggiore concretezza in termini di impegni concreti e certi, di tutte le parti in causa.

Vengo poi al tema dei servizi: sono convinto sia fondamentale sostenere un welfare che non si limiti alla gestione dei problemi da disagio, piuttosto un welfare della giustizia sociale, della cittadinanza e dei diritti, e un investimento sul futuro, distrarsi su questo punto potrebbe avere conseguenze gravi, il disagio potrebbe diventare ingestibile; ogni marginalità, ogni sociale rappresenta infatti un problema da affrontare ed un costo da sostenere, questo è vero! Non contrastarla tuttavia produce pericoli reali e non meramente mediatici in termini di sicurezza collettiva e non solo.

Investire sull'inclusione sociale significa quindi, allargare gli spazi della cittadinanza e della democrazia, liberare le persone dalle condizioni di dipendenza e dal rischio del ricatto, in altri termini significa investire in serenità, in sicurezza vera, qualità della vita urbana, lasciando le ronde ad altre realtà e alle forze dell'ordine il compito della prevenzione e repressione dei reati. In proposito, l'esperienza di lavoro della Giunta precedente con i cittadini del grattacielo sia pure non terminata, ha dato frutti preziosi e creato un clima del tutto diverso sia fra i residenti che con l'Amministrazione stessa, a dimostrazione che la pratica dell'ascolto e la creatività nelle soluzioni possono molto se non tutto. E' nostra intenzione quindi, proseguire in quella strada, non solo per volontà dell'Amministrazione ma per esplicita richiesta dei cittadini stessi.

Come indicazione di valutazione dei servizi, gli utenti e le famiglie dovranno essere i giudici più qualificati e la molteplice ricca rete delle associazioni di volontariato sociale sarà chiamata all'interno dei luoghi della programmazione comune, i piani di zona ad esprimersi con nuovi bisogni, sulle nuove forme di servizio che anche le famiglie stesse, le cooperazione sociale, e il terzo settore nel suo complesso sono in grado di proporre.

Se il pubblico dunque è garante della cornice universalistica e non discriminante economicamente nell'accesso dei servizi, alla comunità intera va data la possibilità di esprimere al meglio, io direi anche il meglio, le proprie



potenzialità e anche la propria capacità di risposta flessibile ai nuovi bisogni. Al pubblico poi spetta, ancora chiudere il cerchio evitando improvvisazioni, perdite di contatto, in altri termini garantire la qualità del servizio.

In questo contesto anche una diversa e partecipazione delle famiglie ai costi deve indurci a esplorare con la Regione Emilia Romagna, nuove strade per evitare che l'accertamento sacrosanto dei diritti come da esempio in tema di rete nelle residenze sanitarie assistite e nelle case protette possa aprire voragini di bilancio. Ho chiesto all'Assessore Sapigni di valutare con attenzione le prospettive offerte dalla nuova legge regionale sui giovani, e di studiare la fase di prima rendicontazione del fondo regionale per la non autosufficienza, allo scopo di individuare spazi di manovra, soprattutto a promozione delle categorie obiettivamente meno garantite, meno tutelate: l'infanzia, l'adolescenza, la disabilità.

E qui, pertanto, e qui parlando della qualità del vivere a Ferrara che voglio toccare perché solo in questo passaggio posso farlo, il tema dello sport, grande momento educativo, di promozione sociale e di accoglienza. A questo settore, vorremmo dedicare le stesse energie, tante, che vi ha dedicato la Giunta precedente. Vorremmo però anche indicare una priorità di scelta d'investimento; priorità che si, priorità che si dirige al servizio delle associazioni di promozione sportiva, alle associazioni e alla società non professionistiche. Quella grande realtà, in altri termini, spesso in fermento, no di rado divisa, che offre a Ferrara tuttavia esperienze ed emozioni di risultati insperati, sorpresi in verità solo per coloro che ignorano anni di sacrifici, ore di volontariato, passione che unisce in tanti sport, meno noti le diverse generazioni dei ferraresi.

E' anche in questo contesto di attenzione alla crescita di persone che rammento, non solo l'attenzione di questa nostra Amministrazione nel sopperire ai buchi aperti organici della scuola pubblica ma anche un impegno di nuove strutture. Un nuovo nido è necessario ma anche una nuova scuola media ed una materna da consegnare alla disponibilità dello Stato per la gestione.

E' archiviata, passo ad un altro tema, finalmente io dico, la polemica Cona sì Cona no. Si tratta oggi di affrontare e vincere due diverse sfide: in primo luogo Cona, dovrà diventare non solo un luogo nuovo ma anche un modo diverso di mettere il malato al centro, non è retorica, ma la base sulla quale poggiano le progettazioni delle strutture sanitarie moderne. A questa rivoluzione assistenziale il Sindaco assicurazione attenzione diretta e personale.

In secondo luogo, il Sant'Anna si apre ad una occasione unica di trasformazione di un settore intero della città attraverso il coinvolgimento pieno della città, per la città stessa, per una integrazione funzionale tra spazi pubblici e privati, un basso impatto dell'intervento, un piano delle azioni costruito sulle concrete possibilità di realizzazione, dando priorità a mio avviso, a quelle funzioni socio sanitarie che la dislocazione in quel sito degli ambulatori e dei servizi della ASL già prefigura come più opportuno.

Credo anche, che sia venuto il momento di dire senza infingimenti che è urgente impegnarsi nel contrasto, contro le forme di dipendenza e parlo del tabacco, dell'alcol e della droga, parlo soprattutto dei giovani, che condizionano pesantemente non solo la salute ma anche la stessa possibilità di crescita intellettuale e di integrazione lavorativa dei ragazzi, la quale costituisce una frontiera di cura sulla quale vanno coinvolti tutti: dalle scuole, agli esercenti, alle famiglie.

La città è il nostro territorio, penso a quanto c'è da fare in termini di manutenzione della città: nelle strade, nelle scuole, ma anche la necessità di nuovi edifici scolastici, ai parcheggi di attestamento della zona est tra la Via Copparo e la Via Ravenna, penso a quanto sopra ho detto in termini di risorse, di bilancio, e al patto di stabilità che impone una politica di basso profilo sugli investimenti.

Come facciamo, allora per non cadere nel libro dei sogni, piacevole da sfogliare, ma di nessuna utilità? Sono convinto che dobbiamo impegnarci per superare una antica tendenza per sviluppare azioni soltanto a breve termine, e che dobbiamo puntare a costruzioni, a costruire visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili per una città a misura di tutti i suoi abitanti: grandi, piccoli, lavoratori e pensionati, donne, uomini, abili e non.

Ferrara è continuamente migliorata in questi anni in cui non si è mai fermata la macchina dei lavori pubblici, pensate ai parchi, pensate al Massari, al Pareschi, alle rotonde tanto dileggiate ma che nessuno scambierebbe mai, oggi con i semafori di prima, alle ciclabili, a San Cristoforo, a Piazza della Repubblica, a Piazza Municipale, alle vie del centro: Via Bersaglieri del Po, via Adelardi, Via Cairoli, a Via Bologna che ogni giorno che passa dimostra l'estremizzazione delle critiche demolitorie e anche a tante alte cose. Tuttavia, all'occhio di chi la ama, la città appare soprattutto fuori dal cuore del commerciale del centro storico, che pure ha bisogno di interventi, carente nella manutenzione dei marciapiedi e dei manti stradali anche se rifatti da pochi anni. Invasa da una cartellonistica, da una segnaletica inutile e gravemente deturpante. Talvolta, in qualche caso anche una città non pulita, almeno come la ricordiamo.

La periferia invece, è assediata dal traffico derivante dal mancato completamento di alcune viabilità previste da anni, e per diverse ragioni mai realizzate: la congiunzione tra la Via Ravenna e Via Comacchio per liberare San Giorgio, la bretella sud per liberare Via Bologna e superare il nodo di Chiesuol del Fosso, la congiunzione con il ponte sul Boicelli tra il nuovo quartiere sorto dietro alla stazione e Via Argine Ducale, in grado questa, di ridurre il flusso sul nodo del sottopasso del Nord-ovest e di dare sbocco diretto ai nuovi insediamenti privati e di pubblici uffici che sono sorti, alcuni anche nostri, a ridosso dell'ex Eridania.

Questi, sono interventi che nell'arco di cinque anni di legislatura sarà indispensabile completare. Ripeto, dall'edilizia scolastica al nuovo asilo e alla scuola media, dovremmo dare risposta valorizzando gli interventi di nuova urbanizzazione previsti, mentre una costante opera di manutenzione della città, di tutta la città programmata senza eccessi manieristici appare urgente già oggi. Dai

grandi interventi sugli edifici di pregio nel quadrivio, e ai nuovi interventi sui fabbricati di proprietà comunale, in modo realistico potremmo provvedere invece solo con il contributo indispensabile della Fondazione CARIFE, alla quale non dobbiamo temere di riconoscere il ruolo essenziale di promotore culturale, ed in futuro anche di partner nella programmazione di interventi di carattere sociale. Per ora, intanto godiamo dei primi fondi stanziati dal Ministero dei Beni Culturali per il tetto di Palazzo Prosperi e preoccupiamoci invece del nodo determinato dal completamento del Verdi.

“Ma la città non è solo pietra e asfalto è la rappresentazione fisica della volontà, delle speranze e delle memorie di una intera collettività -cito Gregotti-. Ad essa, ogni generazione aggiunge qualcosa oppure qualcosa sottrae”. Questa rappresentazione sta dentro e fuori le mura, nella campagna e negli orti, nel ghetto come nei borghi del forense, e noi tutti ne siamo responsabili. Per questo, essendo stato di recente approvato il Piano Strutturale Comunale, il nuovo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio, si richiede una grande capacità di concertazione, tra le esigenze pubbliche e quelle degli operatori di settore.

Per questo, occorre un'Amministrazione forte, capace di non piegarsi alla mera dinamica degli interessi ma al tempo stesso un'Amministrazione capace di farsi interprete delle esigenze di chiarezza e di tempi certi richiesti dal mercato. La novità, e la complessità dello strumento non possano infatti essere fatti pagare agli operatori. In questa direzione la raccomandazione che ho fatto all'Assessore per altro assai più preparato del sottoscritto, è quello di un recupero di un dialogo con la città, con tutta la città viste le modifiche e normative recentemente introdotte dalla Regione sulla legge 20 e dal piano casa regionale, per una stagione prossima che da un lato predispona i regolamenti attuativi: il RUE e il POC ed esamina il PSC ma dall'altro questo fa in una logica di aperto confronto.

Proprio, perché la città non è solo pietra ma anche vita, l'Amministrazione che avvia il suo lavoro eredita due problemi di grande attualità e non certo specifici di Ferrara: la convivenza difficile in centro storico fra i numerosi esercizi pubblici concentrati in alcune aree con problematiche di inquinamento sonoro e talvolta di comportamenti inurbani con i residenti, e la mobilità urbana tema collegato alle problematiche ambientali e della salute non meno che a quelli della circolazione veicolare.

Le direttrici di riflessione, ovvero l'orientamento che deve muovere il Sindaco, è... sono ovviamente quelle del temperamento dei diversi interessi in campo, con una ferrea volontà di mediazione, ma anche con la consapevolezza che il diritto alla salute inteso come diritto al riposo e la tutela dai rischi per la salute da inquinamento da traffico sono prevalenti, non per scelta di chi parla ma per precise disposizioni normative indirizzate al Sindaco che ne è responsabile.

Infine, sotto questo profilo, vorrei inaugurare una stagione nella quale Ferrara recuperi la sua funzione di capoluogo di Provincia; per fare questo la nostra città non può ignorare il territorio nei suoi percorsi turistici, nelle sue iniziative

letterarie come espositive, nelle relazioni istituzionali con i Sindaci del territorio, è dunque mia intenzione recuperare una sensibilità al rapporto con i Comuni che sono essi pure parte della nostra storia e della nostra natura di città.

Premesso che, la cultura non è sinonimo di evento ma più esattamente di civiltà, con i suoi percorsi d'arte, di pensiero ma anche di scienza, ricordo che non si dà cultura senza conoscenza per le proprie radici, la propria storia e il rispetto per la storia delle altre culture e delle altre relazioni. Non è casuale che al vicesindaco siano state assegnate assieme le deleghe al turismo e alla cultura, questo è frutto di una scelta assunta anche sulla base delle ricadute economiche dei nostri investimenti per altro fortemente sollecitati dalla città.

Ferrara si è infatti conquistata in anni passati, grazie ad uno sforzo finanziario ingente, un'immagine internazionale quale città d'arte e cultura, conquistando posizioni anche nell'economia turistica che l'hanno collocata nella fascia alta delle città di provincia. Tale ruolo va mantenuto se non si vuol perdere la credibilità acquisita, perno di prestazione è stata ed è...e rimangono ancora e rimane la qualità della attività espositive di Ferrara Arte e la programmazione di Ferrara Musica con la Fondazione Teatro Comunale.

Oggi però non basta, la concorrenza di altre città di medie dimensioni, alcune con risorse finanziarie assolutamente superiori, il venir meno di importanti sponsor nazionali e la crisi della finanza locale, ci impongono di ipotizzare se mai il più possibile, uno sviluppo tutto improntato agli investimenti pubblici nella cultura. L'orientamento che abbiamo preso in campagna elettorale, ed uso il plurale avendo condiviso già da allora con l'Assessore Maisto, non è quello di tagliare ma di fare delle scelte che è una cosa diversa, selezionando gli eventi in base alla loro qualità della loro sintonia con la storia e la tradizione locale e sulla base della fruizione ampia degli eventi come hanno dimostrato il Buskers Festival, il festival internazionale soprattutto per i giovani, circa la ricaduta sull'economia locale coinvolta da questi produzioni.

Vanno conosciute, frequentate, valorizzate, le associazioni culturali che rappresentano un ricchezza vera della città, venuta infatti meno, necessariamente la sindrome da accerchiamento da contributo, visto che qualcuno direbbe "*non c'è trippa per gatti*" e necessario prendere questo vivo corpo sociale, come un ricchezza in sé e ad aiutarlo a creare occasioni perché viva, cresca la cultura della città, con ciò rendendolo anche partecipe questa realtà delle nostre decisioni strategiche.

In secondo luogo è improcrastinabile una forte concertazione con la Provincia, tenendo conto che da una parte abbiamo costruito la credibilità e i risultati di Ferrara Arte a livello internazionale e dall'altro ottenuto che il nostro sistema locale si sia arricchito di una partnership, di rilievo qual è la Fondazione Hermitage, che rappresenta un indubbia opportunità, se sarà in grado di cogliere le nostre peculiarità. Ora, occorre dare a questo sistema a cui partecipa a pieno titolo la Fondazione CARIFE, un ordine che impedisca duplicazioni, impossibilità di programmazioni o competizioni interne. Dovremmo quindi ben definire gli ambiti

e i percorsi di questa attività perché si preservi la ricchezza che rappresentano e non inducano ad un collasso.

Una riflessione a parte merita il lavoro a cui molti hanno contribuito anche da tempi remoti e penso in primis al collega, avvocato Paolo Ravenna, che hanno portato il Museo Nazionale della Cultura Ebraica a Ferrara. È un grande onore e una responsabilità notevole per Ferrara, ospitare un centro di cultura di questa valenza internazionale, forse è ancora presto perché la città prenda dimestichezza con l'idea che è un carcere, anzi le prigioni, possono diventare anziché nel luogo dove le idee vengono repressi e mortificate una fonte di diffusione di una cultura tanto aperta e poliedrica quali quella Ebraica italiana. Un punto di produzione diretto alle scuole di tutta Italia, ai musei, ai centri di cultura in Europa.

E' un percorso che muove oggi i primi passi con evidenti segni di sicurezza e al quale la Giunta garantirà un'attenzione costante. E' evidente, anche se un po' prosaico, che la piena valorizzazione delle opportunità sulle quali mi sono soffermato accompagnate da un piano turistico dei sistemi museali e delle mostre, del turismo ambientale lungo la destra Po, dell'edilizia del Delta con pacchetti turistici integrati, potrebbe produrre auspicando, un allungamento delle permanenze turistiche in città, magari con un'efficace promozione turistica sul mercato italiani ed esteri. A questo, gioverebbe senza dubbio anche la realizzazione in città di un centro congressi chiamato a promuovere soprattutto nei periodi di bassa stagione il centro storico e le attività connesse.

Come avrete notato, parlo dell'ambiente, le problematiche ambientali a Ferrara hanno assunto una rilevanza tale che nella determinazione delle deleghe non hanno subito sostanzialmente accorpamenti, rimanendo quale area autonoma e questo non era lo stesso nella scorsa legislatura, è un segnale d'attenzione che venga valorizzato. Nel corso di diversi incontri in questi mesi è risultato infatti necessario dedicare a questo tema un'attenzione specifica, non subalterna ad altri temi, né a quello della salute se pur strategico né a quello del lavoro per quanto essenziale. La situazione ambientale è compromessa in qualsiasi città della pianura padana con un presente soprattutto con un passato industriale, un carico di traffico in crescita vertiginosa negli ultimi 20 o 30 anni, la carente ventilazione e la produzione di rifiuti record specifico delle nostre zone.

Ciò premesso, la principale innovazione da introdurre nasce da una riflessione sulle contestatissime decisioni dello scorso decennio, parlo del piano provinciale dei rifiuti, la seconda linea dell'inceneritore, la Turbogas; per altro comuni all'area padana da Mantova a Ravenna, a Piacenza, a Venezia. A me, pare evidente che un'efficace sforzo comunicativo su questi temi si sia sviluppato in città solo dopo le decisioni medesime e a difesa delle stesse.

Questo ci deve far riflettere sugli strumenti della comunicazione, forse troppo complessi o comunque elitari, ma anche sulla necessità in parte nuova, di un coinvolgimento preventivo, ampio, documentato e reiterato dei cittadini, delle cittadine e dei cittadini, sui pro e sui contro delle scelte. Ed è impensabile che le decisioni strategiche su questi temi, lascino anche solo l'impressione che

rispondono a logiche politiche, a mere logiche d'impresa od anche, solo a più nobili intenti di salvaguardia del livelli occupazionali.

Per quanto mi riguarda, ho chiesto di riattivare immediatamente il percorso forzatamente interrotto dal periodo elettorale per affrontare il primo e principale dei temi: quello del quadrante est e delle problematiche connesse all'utilizzo dell'asilo di Via del Salice. Già domani mattina, è fissato un primo incontro, per informare il sottoscritto e l'Assessore delle problematiche sottese alla via del piano di caratterizzazione e in particolare le competenze, gli oneri economici, il coinvolgimento dei proprietari, i tempi del piano, quali siano gli scenari attesi.

Io credo, che ha nulla serva negare l'esistenza del problema, né piantarci sopra una bandiera, i cittadini devono sapere se ci sono rischi per la loro salute e in caso affermativo quali, quali siano le migliori tecniche per la bonifica del sito, chi la debba pagare, quale sarà il coinvolgimento dei proprietari delle aree e se permettete, quando l'asilo potrà diventare disponibile. Il tutto, informando i cittadini ed utilizzando anche le consulenze propositeci dalla Regione e dall'Istituto Superiore della Sanità. Purtroppo, le problematiche ambientali sono presenti in varie zone del territorio comunale, in alcuni casi fortemente presidiate e monitorate, come nel caso del petrolchimico, in altri casi ancora da valutare. Il metodo non cambia, come non cambiano i nostri obiettivi: la tutela della salute dei cittadini e la protezione dei loro interessi.

E' questa situazione, per altro comune, come dicevo, a molte altre città, che ci fa dire, come sia importante oggi aiutare i percorsi educativi nelle scuole, offrire opportunità di formazione e aggiornamento, la produzione di materiale didattici e di informazione ai cittadini, ma anche agire in riduzione sui flussi di traffico in città dirottando i percorsi di solo attraversamento attraverso bretelle tangenti la città, e contemporaneamente cercando, potenziando in ogni modo possibile il sistema di trasporto pubblico locale di andare nella direzione di ridurre l'utilizzo delle auto private a favore del trasporto pubblico locale, dirottando i veicoli diretti verso il centro città su parcheggi di interscambio nelle immediate vicinanze delle mura cittadine, recuperando le aree industriali dismesse, ampliando il Parco Urbano qualificandone l'utilizzo, agevolando anche le aziende pubbliche e private nell'utilizzo delle energie rinnovabili, chiedendo in proposito ad HERA una specifica politica di investimento sia sulla geotermia che sul fotovoltaico.

Proseguire con un costante trend di crescita nella raccolta differenziata, realizzando la terza isola ecologica nella zona est ferma da mesi, e lavorando ad un nuovo piano provinciale dei rifiuti che garantisca, oltre alla necessaria compatibilità economica, la qualità ambientale delle forme di raccolta e smaltimento. Garantire ai cittadini un report costante, e preciso di ogni situazione a rischio: le emissioni in atmosfera, l'inquinamento delle falde, lo stato delle acque superficiali con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici dall'Amministrazione Provinciale alla ASL, alla ARPA ai Consorzi di Bonifica.

Come vedete, una legislatura, si apre tutt'altro che avara di problemi, per questo, siamo qui tutti con ruoli diversi per interpretare al meglio non tanto una

parte già scritta dalla politica, quanto piuttosto almeno questo io credo, una responsabilità uguale, ovvero amministrare la nostra città con intelligenza, impegno e serietà. Finalmente, possiamo dirci che c'è tanto da migliorare, ma Ferrara è stata dipinta in questi mesi come un luogo tetro, invivibile, avvelenato e depresso. E ciò, incide davvero sui nostri giudizi, ma recuperiamo oggettività, guardiamoci intorno per vedere quale fortuna abbiamo di vivere oggi e di vivere qui, tanto, quanto impegno nel far bene, perché solo così la città avrà di se stessa un'opinione diversa e migliore. Buon lavoro.

**Sig. PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. La seduta è chiusa, e il dibattito è rinviato al prossimo Consiglio, grazie. Sì, i presidente dei gruppi consiliari, sono invitati in sala Zanotti per un piccolo incontro.

\*\*\*\*\*

**La seduta è tolta alle ore 18,56.**